

lino, col «Miracolo della neve». Nel presbiterio, lateralmente, vi è una «Sacra Famiglia» di ignoto pittore del settecento e un «San Rocco» di Maria Chailly dei primi anni di questo secolo.

La cappella a sinistra, l'unica non rifatta nel sec. XVIII, ha una tela di Giuseppe Travagli postavi nel 1739 che rappresenta «S. Giovanni ai piedi della Vergine».

La vicina scala discende alla cripta costruita su progetto dello scrivente. Nel fornice, l'ossario monolitico situato nel preciso luogo ove per secoli rimase abbandonata l'antica tomba degli Aldighieri, custodisce ora e tramanda ai venturi le estreme reliquie di non pochi personaggi della illustre famiglia che diede a Dante la proava e il «sopranome». I pochi resti marmorei qui raccolti appartengono all'antichissima chiesa della quale è ora in vista una parte dei muri perimetrali che conservano tracce di primitiva decorazione romano-barbarica.

Il bassorilievo, col bel «Cristo benedicente» probabile frammento di sarcofago trecentesco, proviene dalla Certosa.

Nella Sacrestia si conserva, malamente infissa nel muro, una bellissima «Madonna che adora il Divin Figlio», in terracotta del